



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA  
E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA

Cod. Fisc. 80151690379 – Codice IPA OEA59A

Bologna, data segnatura

Al Comandante Provinciale Vigili del Fuoco  
Bologna  
[com.prev.bologna@cert.vigilfuoco.it](mailto:com.prev.bologna@cert.vigilfuoco.it)

E.p.c.

All'Amministrazione procedente  
ARPAE  
[aobo@cert.arpa.emr.it](mailto:aobo@cert.arpa.emr.it)

Alla Commissione regionale di garanzia presso il  
Segretariato regionale per l'Emilia-Romagna  
[sr-ero.garanzia@cultura.gov.it](mailto:sr-ero.garanzia@cultura.gov.it)

<i>Prot.</i>	rif. segnatura	<i>Pos. Archivio</i>	BO ED San Giovanni in Persiceto	<i>risposta al foglio prot. 172484 del 25/09/2024 (ns. prot. 0039980-A del 26/09/2024) e al foglio prot. 1938 del 07/01/2025 (ns. prot. 0000316-A del 08/01/2025)</i>
<i>Class.</i>	34.43.04/34.45	<i>Allegati</i>		

*Oggetto:* **San Giovanni in Persiceto (BO), loc. Biancolina**  
Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale relativo al progetto denominato "Impianto agrivoltaico di nuova realizzazione denominato "Biancolina" e relative opere di connessione"  
Dati catastali: F. 65 - M. 50, 55, 80, 81, 96, 97, 98 e 99  
Proponente: Revez S.r.l.  
*Pubblicazione delle integrazioni e convocazione della prima seduta della Conferenza di Servizi decisoria, ai sensi dell'art. 27bis, c.5 del D.Lgs. 152/06 e degli artt. 18 e 19 della L.R. 4/18.*  
**Determinazione in termini di assenso condizionato**

In riferimento alla richiesta relativa all'oggetto e in ottemperanza alla designazione da parte della Prefettura di Bologna della SV. quale Rappresentante Unico nell'ambito della Conferenza di Servizi di cui all'oggetto, pervenuta con nota prot. PR\_BOUTG/0003110 del 10/01/2025 (ns. prot. 0000734-A del 13/01/2025), si specifica quanto segue.

**A. Per quanto attiene gli aspetti di tutela monumentale e paesaggistica,**

- *esaminata* la documentazione trasmessa dall'Amministrazione procedente;
- *tenuto conto* che l'intervento **non** ricade su beni sottoposti a tutela ai sensi della parte II e III del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio";
- *preso atto* che il campo fotovoltaico ricade ad una distanza inferiore ai 500 mt dai beni sottoposti a tutela paesaggistica ai sensi della parte II del D.Lgs 42/2004 (cimitero e chiesa di Zerenigolo, ex Chiesa di Lorenzatico e cimitero di Lorenzatico).

tutto ciò richiamato e premesso, questa Soprintendenza, nell'evidenziare il forte impatto visivo delle opere in programma, considerando il contesto pianeggiante e tenuto conto della previsione delle opere di mitigazione, ritiene di potere esprimere un *parere favorevole alla realizzazione dell'impianto*, valutando necessario tuttavia fornire le *seguenti indicazioni*:

1. Sia mantenuta una distanza di almeno 400 mt da ogni bene sottoposto a tutela ai sensi della Parte Seconda del D. lgs. 42/2004 e s.m.i.;
2. al fine di ridurre l'impatto visivo del campo fotovoltaico, si raccomanda che sia data piena attuazione alla mitigazione che dovrà essere prevista mediante la messa a dimora di specie arboree autoctone a folta chioma lungo i confini di tutto il perimetro del sedime di intervento (eccetto gli accessi e la parte confinante con la cabina primaria). Tale filtro vegetale abbia altezza minima tale da superare quella dei moduli fotovoltaici nella

configurazione più alta, sia piantumato in forma compatta, ovvero garantendo la formazione di una schermatura visiva continua e con carattere ininterrotto durante il ciclo stagionale, composto da essenze autoctone con prevalenza di sempreverdi, o comunque di alberature in grado di mantenere la schermatura visiva durante tutto il ciclo stagionale. Si raccomanda infine di curarne l'attecchimento nella fase immediatamente successiva alla piantumazione, nonché il mantenimento durante tutta la durata di funzionamento dell'impianto fino alla sua dismissione, prevedendone eventuali integrazioni, quando e se necessarie.

3. I cancelli di accesso al sito, la recinzione con i relativi sostegni e i manufatti in programma siano di colore verde.

**B. Per quanto attiene gli aspetti di tutela archeologica,**

- *considerato* che con nota prot. 0012735-P del 22/04/2024 questa Soprintendenza ha richiesto l'avvio del procedimento di verifica preventiva dell'interesse archeologico, prevista dall'art. 1 commi 7 e segg. dell'allegato I.8 del D. Lgs. 36/2023;
- *vista* la relazione archeologica relativa ai sondaggi archeologici preventivi redatta dalla ditta TECNE Archeologia (ns. prot. n. 0002429-A del 27/01/2025);
- *verificati* gli esiti delle indagini archeologiche preventive;
- *considerato* che nelle trincee eseguite non sono emersi elementi di interesse archeologico fino alle quote interessate dai lavori (prof. massima -1,60 m dal p.d.c. attuale), ma esclusivamente depositi alluvionali fini e medio fini e che anche l'unico paleosuolo individuato alla profondità di ca. - 1,00 dal p.d.c., nella Trincea 16, si presenta come poco sviluppato, con assenza di tracce antropiche;
- *preso atto* che non è stato possibile, causa condizioni metereologiche avverse, eseguire le Trincee nn. 1 – 5);
- *verificato* che nelle immediate vicinanze del tracciato dell'elettrodotto di connessione alla RTN sussistono aree di emergenze archeologiche segnalate negli strumenti di pianificazione (PSC del Comune di S. Giovanni in Persiceto - Carta delle Tutele degli Elementi di interesse storico-architettonico e/o testimoniale del PSC 2009 di Terre d'Acqua);

*tutto ciò richiamato e premesso*, questa Soprintendenza, per quanto **riguarda gli aspetti di tutela archeologica esprime la propria determinazione in termini di assenso** all'esecuzione dei lavori, conformemente alla copia depositata presso questo Ufficio, **prescrivendo nel contempo che:**

1. vengano comunque ultimate le trincee preventive previste;
2. il tracciato dell'*elettrodotto di connessione* alla RTN andrà soggetto a controllo archeologico in corso d'opera: gli scavi dovranno essere effettuati con abbassamenti progressivi a benna liscia, sotto la continuativa supervisione di un archeologo professionista fino alla quota massima prevista; l'assistenza archeologica potrà essere interrotta solo in presenza di stratigrafia già completamente compromessa da interventi operati in precedenza ovvero in presenza di stratigrafia sterile, previa tempestiva comunicazione scritta a questo Ufficio;
3. eventuali varianti al progetto qui approvato, che prevedano il raggiungimento di profondità maggiori di -1,60 m dal p.d.c., dovranno essere preventivamente sottoposte ad autorizzazione.

Le indagini dovranno essere effettuate con oneri non a carico di questo Ufficio, da parte di archeologi professionisti, in possesso dei necessari requisiti ai sensi del D.M. 20 maggio 2019 n. 244, secondo le indicazioni fornite da questa Soprintendenza, che assumerà la Direzione scientifica.

In caso di rinvenimenti di resti archeologici dovrà essere data immediata comunicazione a questa Soprintendenza, che procederà a fornire le indicazioni dovute su tempi, modalità di intervento e a prescrivere eventuali approfondimenti di indagini.

Al termine delle attività archeologiche dovrà essere prodotta da parte della ditta incaricata una relazione, ritenuta parte integrante delle indagini e a completamento delle medesime, che conterrà tutti i dati raccolti nel corso dei lavori.

La modalità di consegna della relazione e della relativa documentazione di scavo dovrà essere conforme a quanto indicato sul sito di questa Soprintendenza.

Si fa inoltre condizione di dare a questa Soprintendenza comunicazione scritta della data di inizio dei lavori con un anticipo di almeno 10 giorni lavorativi, indicando il nominativo della ditta archeologica incaricata.

Si ritiene, infine, opportuno ricordare il disposto dell'art. 90 D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, che impone a chiunque scopra fortuitamente cose aventi interesse artistico, storico, archeologico, di farne immediata denuncia all'autorità competente e di lasciarle nelle condizioni e nel luogo in cui sono state ritrovate.

La presente nota viene inviata alla Commissione regionale di garanzia ai sensi dell'art. 21, c. 4, del D.P.C.M. 57/2024.

Si resta in attesa del provvedimento di autorizzazione conclusivo.

Per IL CAPO DEL DIPARTIMENTO AVOCANTE  
dott. Luigi La Rocca  
IL DELEGATO

arch. Francesca Tomba  
*firmato digitalmente*



*Responsabile dell'istruttoria per gli aspetti di tutela monumentale e paesaggistica: Arch. Paola Zigarella – Funzionario architetto*  
*Responsabile dell'istruttoria per gli aspetti di tutela archeologica: dott.ssa Monica Miari – Funzionario archeologo*